

## PAESTUM. IL DIRETTORE DELLA BMTA, PICARELLI: «OPPORTUNITÀ DA COGLIERE SUBITO»

# «Sinergie tra operatori turistici e gestori dei musei»

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

**PAESTUM.** Non solo Pompei e la reggia vanvitelliana di Caserta, ma tutte le destinazioni della regione in un unico itinerario, per camminare insieme e fare sistema. L'unico modo per incrementare le presenze nei musei e nelle aree archeologiche della Campania e del Mezzogiorno. Nel passato non è avvenuto, ma è l'unica strada per dare valore aggiunto al turismo culturale.

È il nuovo corso voluto dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini; una strategia che, ha affermato ieri Ugo Picarelli, direttore della Borsa mediterranea del turismo, in corso di svolgimento a Paestum, «deve fondarsi sulla condivisione di intenti tra i gestori dei musei con il territorio e gli operatori turistici».

Naturalmente anche la politica dovrà fare la sua parte, assecondando questo processo con azioni strategiche. Sia per incrementare le presenze turistiche, sia per rendere attrattivi i territori dove insistono tali siti. I beni culturali danno fiato alla Campania.

Nei primi sei mesi del 2015 la spesa turistica dei visitatori è aumentata del 25,5%, superando la Sicilia che nel periodo considerato si è fermata al +21%. Bene anche le presenze nei musei nel 2014 (350mila solo a Napoli, 270mila a Paestum, ma rischia di chiudere quello dei percorsi della città del Tuffatore, unico accreditato per questo progetto, per lo sfratto esecutivo).

«Ed ora che entra nel concreto la riforma Franceschini di utilizzare gli introiti dei biglietti venduti, si può sperare di fare ancora meglio per recuperare il mercato tedesco e francese ed incrementare quello statunitense - ha sottolineato Picarelli - Soprattutto perché le regioni del Mezzogiorno hanno a disposizione fondi europei per oltre 500 milioni di euro ed anche la Campania deve fare la sua parte non disperdendoli in tanti rivoli, come fatto in prece-

denza». Per il direttore della Borsa mediterranea del turismo, siamo di fronte ad un'occasione da non perdere «perché rappresenta una svolta, insieme ai maggiori finanziamenti previsti dal Mibact con la legge di stabilità».

Una condivisione delle iniziative e delle strategie, dunque, per un patrimonio culturale di elevata qualità, le cui potenzialità sono ampiamente inesprese. L'obiettivo è la crescita.

E questo può avvenire, ha commentato il direttore del Polo museale della Campania, Mariella Uti, solo con la massima sinergia tra turismo e cultura. «Bisogna individuare i target e fare in modo che i grandi attrattori che sono gli scavi di Pompei e la reggia di Caserta non oscurino tutto ciò che c'è sul territorio, ma facciano da traino perché in Campania c'è tanto da visitare».

E adesso c'è anche una app che racconta l'arte in provincia di Salerno, prima tra le città italiane. L'ha perfezionata izi.Travel in due lingue, l'italiano e l'inglese.



Ugo Picarelli

